

L'ASSALTO ALLE CARCERI DI UDINE: UN'AZIONE ROMANZESCA

di PIERLUIGI VISINTIN

Sono le 18.30 del 7 febbraio 1945. Un camion si ferma davanti all'ingresso delle carceri di Udine in via Spalato; ne scende un capitano nazista che bussa con violenza alla porta. Grida che gli aprano: deve consegnare due banditi. Aldo Sganzerla apre lo spion-

Dopo la paura iniziale i prigionieri esultano. Escono Ilario Tonelli *Martello*, comandante gappista, e Detalmino Liva *Nino*, entrambi di Cervignano; escono i gappisti Duilio Fabbro *Premoli* di Palazzolo dello Stella, Cosimo Pastore *Tigre*, pugliese, Ennio Cicuto *Fulmine* di San

Giorgio al Tagliamento; esce Luigi D'Antoni *Bulo* di Colloredo di Prato; escono altri partigiani, garibaldini e osovani; escono un maggiore e due soldati inglesi. In tutto sono 73, molti dei quali condannati a morte. Ecco l'allarme: sirene, razzi che illuminano il cielo, autoblindo, cani poliziotto... Dopo pochi metri il camion finisce in una buca di bomba: si continua a piedi. E qui l'epopea ci tramanda l'immagine di *Romano* che avanza al centro della strada con a fianco *Aramis*, entrambi con il fucile mitragliatore spianato. Mentre la colonna avanza, un colpo buca il colbacco di *Romano*, che commenta: «Però! Stanno imparando a sparare!».

Ormai hanno i nazifascisti alle costole. Liberatori e liberati si dividono in gruppetti, dandosi appuntamento a Spessa di Cividale. Arriveranno alla spicciolata, ma tutti sani e salvi.

L'azione alle carceri che vi abbiamo tratteggiato è una delle più audaci di tutta la Resistenza italiana. Riceve l'encomio solenne del Co-



cino e vede 2 prigionieri brutalmente sospinti con il calcio del mitra da un gruppo di repubblicani. Sganzerla apre e i prigionieri entrano, oltrepassano il primo cancello, poi il secondo. Ecco che estraggono i mitra e li puntano sui carcerieri, intimando loro di consegnare le chiavi. Due guardie che cercano di ribellarsi vengono abbattute da raffiche di mitra. «Maledizione! Vi avevo detto di non sparare!». *Romano il Mancino*, il leggendario comandante dei Gap di San Giorgio di Nogaro privo del braccio sinistro, incomincia a impartire ordini. Cercano le chiavi, aprono le celle, fanno uscire i prigionieri, immobilizzano i secondini. «Siamo i *Diavoli Rossi* venuti a liberarvi!».



mando generale del CVL, mentre radio Mosca e radio Londra la commentano con entusiasmo.

Il merito va ai comandanti gappisti Valerio Stella *Ferruccio*, Aldo Plaino *Valerio* e Alfio Tambosso *Ultra*, che l'hanno organizzata, e ai *Diavoli Rossi* che l'hanno realizzata.

A parte il trentunenne Gelindo Ciotossi *Romano il Mancino* di Zellina, comandante, gli altri hanno tutti vent'anni o meno. Sono Carlo Avanzo *Ribelle*, ferrarese; Enzo Jurich *Ape* di Feletto Umberto; Giovanni Zaninello *Nino* di San Giorgio di Nogaro; Ferruccio Manzione *Gigi* di Castions di Strada; Raffaele De Sario *Germano*, pugliese; Angelo Basso *Bill* e Pietro Zorzini *Pierino* di Cussignacco; Antonio Burba *Arno* di Driolassa; Galliano Feresin *Rudy* (16 anni!) di Cervignano; Luigi Scagnelli *Aramis* di Pavia; Pietro Tavors *Carletto* e Giovanni Piani *Franco* di Gonars e *Tigre*, del quale si sa soltanto che era della Bassa friulana.

C'è con loro la legione straniera, formata dai disertori russi Vitalij Litovko *Alexandro* e *Romano II*, dal

caucasico *Piotto*, dall'azerbaigiano *Mosca* e dal rumeno *Fritz*.

I disegni che illustrano l'assalto alle carceri, qui riprodotti, sono di Alfonsino Filiputti (1924-1999), pittore autodidatta di San Giorgio di Nogaro, che ha dipinto in 364 tempere fatti riguardanti la guerra e la Resistenza soprattutto nella Bassa e nel Friuli, ma anche in Italia e in Europa (battaglie in mare, bombardamenti, azioni partigiane, rastrellamenti, la liberazione...).

Per ricordare degnamente il 60° della Liberazione, l'ANPI provinciale di Udine ha dato il suo patrocinio a una mostra comprendente 140 di queste tempere, che verrà inaugurata il 17 aprile 2005 a Udine, per passare in maggio a San Giorgio di Nogaro e in seguito nei Comuni della Regione che la ri-



chiederanno. Nella mostra, che vuole essere un modo diverso per spiegare ai giovani delle scuole medie inferiori e superiori la Resistenza, le tempere verranno esposte con criteri tematici, con didascalie chiare e pannelli di approfondimento storico.

L'importante iniziativa si è potuta realizzare grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Udine, dei Comuni di Udine e San Giorgio di Nogaro e della Coop Consumatori Nordest. ■



Recensioni

IVANO ARTIOLI: «Le Ville Unite nella Resistenza», Circolo Arci "Le dune" (via Petrosa 205, 48010 Campiano Ravenna), 2004, pp. 77, € 8,00 (se ordinato direttamente al Circolo Arci verrà applicato il prezzo di € 5,00)

Ivano Artioli è uno che sa scrivere bene, e si vede, fin dal primo incipere di questo agile libretto, che ripercorre le vicende di un territorio, le "Ville Unite", un gruppo di villaggi e paesi a sud di Ravenna, e di un tempo: quello che va dall'inizio del '900 e che culmina con la Resistenza. Ma è animato anche da una grande passione civile, che lo ha portato a collaborare a numerose iniziative politiche culturali dell'ANPI e che lo porta qui a soste-

nere il racconto con una robusta coscienza della necessità di trasmissione della memoria. Non per caso da questo racconto stanno ora traendo origine iniziative nei paesi, nelle circoscrizioni, nelle scuole. È un libro agevole da leggere, che sa mescolare la narrazione del contesto storico e sociale di quelle terre, segnate nei decenni dallo scontro sociale e dalla passione politica, con il racconto dei fatti che delinearono là il percorso della Resistenza. Fatti semplici ed eclatanti, tragici ed esaltanti. Fatti da far conoscere e da ricordare. Uno per tutti: il salvataggio della millenaria basilica di S. Apollinare in Classe per mano dei partigiani del distaccamento "Garavini", supportati dal "Popski Private Army". Una pagina



di storia (e, perché no, di avventura), che merita di essere conosciuta, il cui racconto, da solo, giustificherebbe la scelta di pubblicare questo libro.

GUIDO CERONI